

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA del VERBANO-CUSIO-OSSOLA

COMUNE di FALMENTA



DERIVAZIONE D'ACQUA DAL TORRENTE FALMENTA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA

L.R. 40/98 e s.m.i art. 12
D.Lgs 387/2003

COMMITTENTE:

Officine Lorenzina S.r.l.
Via della Stazione, 18
Masera

INTEGRAZIONI - 9^a Conferenza dei Servizi -

DATA: Novembre 2024

IL TECNICO:

Dott. agr. Gian Mauro Mottini

Via Bonomelli, 16
28845 DOMODOSSOLA (VB)
Tel. 0324/482297
E-Mail: mottin04@studiomottini.191.it



**Gian Mauro
Mottini**
dottore agronomo



1. PREMESSA

Nel corso del 2015 la Ditta Officine Lorenzina S.r.l., con sede in Masera, Via della Stazione, 8 ha presentato il progetto di un impianto idroelettrico con derivazione delle acque sul torrente Falmenta, nel Comune di Falmenta ai competenti Uffici della Provincia del VCO, ai sensi del D.to Lgs.vo 387/03 e della L.r 40/98, art. 12.

Durante la 9a seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi il 25 settembre 2024 presso la Provincia del VCO, sono state richieste alcune precisazioni in merito all'aspetto progettuale riferiti agli aspetti tecnici e strutturali.

Successivamente, con lettera del 23.10.2024 prot. n. 20588 la Provincia del VCO, preso atto del parere di ARPA Piemonte pervenuto dopo la scadenza assegnata per la consegna delle integrazioni ha comunicato al proponente il termine del 25 novembre 2024 per la consegna delle integrazioni richieste, tra cui quelle di ARPA Piemonte.

Di seguito si procederà a fornire le integrazioni richieste, riportando la richiesta di ARPA per poi fornire quanto necessario come integrazione.

2. ARPA PIEMONTE - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

2.1 Punto 8

“L’Agenzia scrivente ritiene indispensabile che sia previsto il tempestivo ripristino delle aree interessate dal cantiere anche attraverso l'utilizzo di esemplari a effetto rapido e garantendo il necessario accompagnamento alla crescita. Dovranno essere indicate in progetto le modalità di messa a dimora delle specie arboreo-arbustive utilizzate per i ripristini ambientali e dovranno essere presentati un piano di manutenzione e un piano di monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia delle manutenzioni e a individuare eventuali interventi correttivi che si rendessero necessari e che preveda l'invio all'Autorità competente e ad Arpa-Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di un report con cadenza annuale per un periodo che permetta il recupero della naturalità di tutte le aree interferite, non inferiore ai 5 anni”:

Si concorda con la prescrizione specificando che il ripristino avverrà a step secondo l'andamento dei lavori di realizzazione della struttura con utilizzo di postimi di pronto attecchimento e dotati di dispositivi di protezione individuale.

In merito alle modalità di messa a dimora dei postimi arborei si procederà come segue:

- realizzazione di una buca delle dimensioni di 40x30x30 (vista la ridotta potenza del substrato in cui si opera);
- vagliatura del terreno per eliminare eventuali clasti di modeste dimensioni
- posa della piantina nella buca così ottenuta e ricopertura con il terriccio residuo con aggiunta di concime minerale ternario ricco in azoto (20.20.20) e sistemazione di paletto sostegno e schelter e successiva compressione del terreno attorno alla stessa.

Una pacciamatura attorno alla piantina potrà essere ottenuta con la sistemazione di fogliame e materiale simile alla base del postime messo a dimora.

2

Circa il piano di monitoraggio e manutenzione si procederà con cadenza annuale per una durata di 5 anni alla verifica degli attecchimenti con eventuali ripristini delle fallanze riscontrate o risemina nelle zone in cui la stessa non abbia prodotto i risultati sperati.

Si procederà come richiesto – al termine delle operazioni di recupero ambientale – alla redazione di un report annuale a fine anno che riporti lo stato di fatto degli interventi di recupero e le azioni previste per l'anno successivo.

2.2. Punto 9

“In merito al miscuglio previsto per l'inerbimento delle aree oggetto di intervento, si ritiene opportuno ... stralciando ... dosi di utilizzo inferiori al 5% e ... le entità estranee alla flora piemontese (es. Festuca Ovina) ... garantendo il miglior rapporto graminacee/leguminose (indicativamente 70% graminacee e 30% leguminose)”

Per quanto riguarda l'inerbimento previsto, si prevede di utilizzare il seguente miscuglio erbaceo:

Miscuglio erbaceo consigliato per inerbimento di tracciati montani in zone boscate

Specie erbacee consigliate	Percentuale (%)
Graminacee	
<i>Festuca rubra</i>	30
<i>Festuca trichophylla</i>	20
<i>Achillea millefolium</i>	10
<i>Festuca tenuifolia</i>	10
Leguminose	
<i>Trifolium repens</i>	10
<i>Trifolium hybridum</i>	10
<i>Lotus corniculatus</i>	10

2.3. Punto 10

“[omissis] ... Si richiede quindi che sia fornita una relazione di caratterizzazione dell'eventuale flora alloctona presente all'interno dell'area interessata dal progetto [omissis]”

Nell'are interessata da progetto non si è rilevata la presenza di flora alloctona ad eccezione di qualche piantina di buddleja in vicinanza delle sponde del rio Falmenta che non interferiscono con il tracciato della condotta o delle opere connesse.

Si tratta in ogni caso di esemplari singoli e sparuti che non hanno l'aspetto di formazioni fitte o a formare cespugli fitti.

Lungo il tracciato non si è rilevata la presenza di robinia.

3. CONCLUSIONI

Con quanto sopra riportato si ritiene di aver corrisposto alle richieste di ARPA Piemonte formulate con la nota citata.

Il tecnico

Dottore agronomo Gian Mauro Mottini

Domodossola novembre 2024